



Venezia:  
Stefano  
Nicolao, 36  
anni, nel suo  
atelier. A ds.,  
dà gli ultimi  
ritocchi a un  
abito  
settecentesco.  
Nicolao  
nell'80 ha  
realizzato  
parte dei  
costumi del  
"Marco Polo"  
Tv. Foto  
Monico.

## CARNEVALE I FASTI DEL RINASCIMENTO

«Velluti e ori, neri e rossi tipici del '500,  
sono le novità di quest'anno», dice  
Stefano Nicolao, costumista veneziano

di LAURA DAGO

Venezia, gennaio  
«Il carnevale di quest'anno  
sarà diverso dal solito, meno  
paludato, meno legato all'ufficialità.  
Un carnevale più autenticamente  
veneziano, con le feste in costume  
ma anche una rinnovata spontaneità  
nelle strade, soprattutto fra i giovani».  
Meno percorsi piazzati transennati,  
dunque meno fragore e più omogeneità.  
«In sintonia con gli ultimi dettami  
dell'alta moda, si ispira al rigore e  
all'eleganza del Rinascimento con  
tripudio di velluti ricami e ori, neri e  
rossi, come alla Stuarda e gorgiere».  
Chi parla è Stefano Nicolao, 36 anni,  
veneziano, ex attore, costumista  
teatrale e cinematografico dal '78.  
"Sarto del reale e dell'immaginario",  
veste la realtà di colori, fruscii, volumi.  
Anche gli abiti ricchi, stratificati, com-  
posi. «Prediligo il '700 e il '500,  
secoli affini ai miei gusti nel



stile». Ha creato costumi per  
Roberta di Camerino, i conti  
Donà Delle Rose e la principessa  
Fiore Crespi, Andréa Ferréol  
e Vincent Spano. Ha fasciato  
Madonna in un lungo abito di  
satin bianco, quando la cantante  
si trovava a Venezia per girare  
il video "Like a virgin" che  
avrebbe dato il via al suo  
successo. Per Sandra Milo, nel-  
l'85 in laguna in qualità di  
inviata di "Mixer", ha realizza-  
to un abito settecentesco di  
pizzi stratificati, ricoprendola  
poi di un gabbano di velluto  
rosso. L'esperienza di lavoro  
più coinvolgente l'ha vissuta  
nell'80, in Nepal, sul set del  
"Marco Polo" di Montaldo, per  
cui ha realizzato la seconda  
unità di costumi. Con l'appros-  
simarsi del carnevale il suo  
atelier, situato a Rialto, in calle  
del Bagatin, diventa frenetico.  
Il ticchettio delle macchine per  
cucire non ha sosta, le ordina-  
zioni si moltiplicano sulla scri-  
vania. Tanti corpetti steccati,  
crinolines, panciotti e bombette,

ma anche Arlecchini e Colom-  
ne, Capitan Spaventa e Pantano-  
ni, i personaggi della Commedia  
dell'Arte, protagonisti per an-  
nomasia del carnevale, ricchi  
stissimi a dispetto di mode-  
prezzi. Il costo di un Arlecchino  
tutto a intarsi di velluto e dan-  
schi sfiora i tre milioni, di  
Capitan Spaventa con gran ca-  
pello piumato e spada sguainata,  
li supera. «La regata storica  
programmata per il giovedì  
grasso, sarà però tutta in stile  
Rinascimento, con predominio  
del rosso e degli ori», dice  
anche le feste esclusive che  
sempre si consumano all'interno  
di palazzi principeschi, avranno  
un marchio rinascimentale». Gli  
sfarzi e gli splendori "dell'età  
d'oro", come Vasari definì nelle  
"Vite" il '400 e il '500, compe-  
tono alla nobiltà e alla borghesia,  
l'altra protagonista di rito del  
carnevale veneziano. «Quella  
troppo spesso confusa con eccen-  
tricità e ostentazioni che le  
sono estranee», sottolinea Nicolao.

IL  
SERIE